



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Le schede tematiche che seguono rappresentano una sintesi del seminario organizzato dal Comitato per Ignazio Marino del Lazio, con l'intervento di **Goffredo Bettini**.

Crediamo sia un lavoro utile per tutti quei volontari che, come noi, sono impegnati in queste settimane nei congressi dei **Circoli del Pd** e che, in seguito, dovranno lavorare per far conoscere le nostre idee agli elettori e ai cittadini che credono nel progetto del Partito Democratico. Sono tanti, ma sono delusi: dobbiamo recuperare la loro **fiducia** se vogliamo davvero costruire un'alternativa credibile alla destra. Sono tanti e hanno voglia di partecipare, di **decidere**, di costruire il Pd insieme a noi. Questo vogliamo fare con la mozione Marino: restituire la parola al popolo del Pd, a cominciare dai circoli e dalle primarie del 25 ottobre.

Guarda l'introduzione

Un congresso che parli al Paese

Siamo la mozione che più lega il congresso alla situazione del Paese e dobbiamo avere l'ambizione di non fare una discussione chiusa, tutta interna al nostro partito, ma di rivolgerci a tutte quelle persone che hanno guardato con fiducia e **speranza** al Pd e che adesso possono tornare in campo.

Dobbiamo avere l'ambizione di avere un'alta partecipazione alle primarie del **25 ottobre**, in linea con il risultato delle primarie per Prodi e di quelle per Veltroni. Non ridurre le ambizioni significa ripartire con la costruzione di un grande **Partito democratico**.

Non si torna indietro.

La battaglia dei sondaggi avviata da Bersani e Franceschini, al contrario ci indica la volontà di non puntare su un'ampia **partecipazione**. Sarebbe una sconfitta che non ci possiamo permettere in questo momento.



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

La crisi italiana

Viviamo un momento molto difficile per **l'Italia**.

Dal punto di vista della tenuta democratica delle istituzioni e dal punto di vista economico.

La **crisi democratica** è sotto gli occhi di tutti.

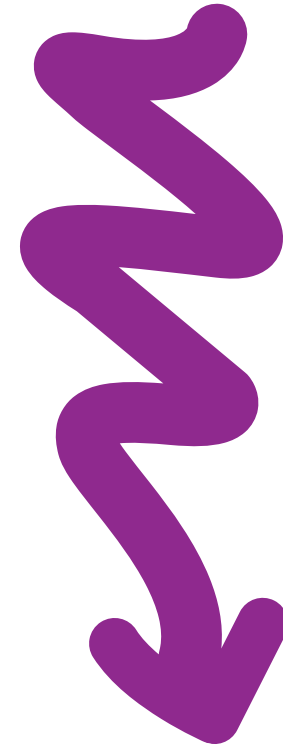
Se è vero che si notano le prime incrinature nel sistema di alleanze di Berlusconi (caso veline, Vaticano, tensione con Fini), se è vero che c'è sicuramente un forte affanno di Berlusconi, il consenso popolare rimane roccioso.

E' mancata

una **opposizione autorevole**.

E questa non può essere guidata da chi, come Bersani e Franceschini costituiscono parte importante della vicenda che ci ha portato a questa situazione.

La **crisi economica** non è finita. Continua a far sentire i suoi effetti, anzi, proprio adesso dalla finanza si trasferisce con maggior drammaticità sul **lavoro**.



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Da questa crisi si esce con un vero **progetto** di crescita complessiva del Paese. Una crescita che deve avere al suo centro la questione del **merito**. Questa è una vera e propria rivoluzione democratica: non più un sistema di favori, ma un sistema di opportunità basato sul **merito** e non sulle raccomandazioni. E' questa la benzina fondamentale per far riprendere a **correre** un Paese che si è raggomitolato su se stesso. E la prima questione riguarda la **scuola**, la formazione, la ricerca, l'università. Con i tagli introdotti dal ministro Gelmini andiamo incontro a una scuola più povera, più rigida e più cara. Ma un Paese che non investe nella scuola non può avere **futuro**. Il compito del Pd è questo: un progetto che coniughi la valorizzazione delle capacità e delle professionalità con una politica di **giustizia sociale**. I dati fondamentali della crisi economica sono la **marginalizzazione** e il progressivo impoverimento del ceto medio. Serve una scossa, una vera **rivoluzione democratica**.

La novità della proposta di Ignazio Marino

Quella di Ignazio Marino è una candidatura autonoma che va a riempire uno spazio politico importante, in un congresso che altrimenti sarebbe stato condannato a una **resa dei conti** tra Franceschini e Bersani.

Tra chi vuole un ritorno al passato, magari anche rassicurante, come Bersani, e chi non può incarnare il nuovo, lo **spirito originario** del Pd perché in questi due anni ha rappresentato un elemento di freno, come Franceschini.

Marino viene dalla società civile, ma allo stesso tempo è un **politico completo**. Ha il pregio di parlare in maniera semplice, ma allo stesso tempo non dice mai cose banali. Non è solo il candidato del testamento biologico o dei diritti, è un candidato a tutto tondo, **non consumato** dalle battaglie politiche che hanno caratterizzato il centro sinistra italiano negli ultimi quindici anni. Un candidato **“contemporaneo”** che incarna al meglio lo spirito originario del **Pd**.



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Ripartire dal futuro

Questi due anni di vita del Partito democratico sono divisi nettamente, le elezioni politiche sono state uno spartiacque preciso. Dal **Lingotto** uscì l'immagine di un grande partito, aperto, che aveva l'ambizione di trasformare profondamente la società. La prima fase è stata esaltante: i **tre milioni e mezzo** di votanti alle primarie, le file ai circoli per ritirare il certificato di socio fondatore, una campagna elettorale bellissima. La **sconfitta** alle Politiche segna un netto cambio di fase. Due considerazioni: quella sconfitta era la figlia legittima dell'agonia del governo Prodi. Come non ricordare la ricerca **affannosa** dei voti necessari per avere la maggioranza al Senato, il continuo sfilarsi di questo o quel pezzetto della maggioranza. La sconfitta del 2008, insomma, non era di certo addebitabile al gruppo dirigente del Pd. Anzi, le **elezioni** ci consegnarono un risultato che andava valorizzato: da quel 33 e rotti per cento bisognava costruire la vera **sfida** per battere la destra. Per la prima volta in Italia c'era un partito



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

delle dimensioni delle **grandi forze riformiste**

europee. E invece è cominciata la “gelata”.

Di fronte alle critiche interne, avevamo l'obbligo di una scelta coraggiosa: ridare subito la parola agli **iscritti**, tornare a parlare al nostro **popolo**, al popolo delle primarie.

Al contrario ci siamo chiusi in una gabbia, sono state rilegittimate vecchie figure e pratiche antiche.

Il Pd entra in crisi per mancanza di coraggio. Non c'è stato il **rinnovamento** della classe dirigente, non si è affrontata

con la necessaria nettezza la questione della Campania e più in generale del mezzogiorno. Ci si è affidati alla pratica correntizia. Si sono costruite catene di comando

che da Roma arrivano in tutto il Paese. Catene che non sono di certo un modello di pluralismo, ma

di mera distribuzione del **potere**. In questo processo c'è anche la responsabilità di Franceschini. Bersani

e D'Alema hanno affermato, come fanno oggi con la loro mozione, un'altra visione di partito, del sistema delle alleanze,

della società italiana. Dario Franceschini, all'epoca

vice segretario, è stato elemento di freno e condizionamento

di Veltroni. E' stato uno dei fondamentali elementi di involuzione del Pd. Per questo la sfida non poteva essere fra loro due.

Per questo c'è bisogno di **Ignazio Marino**.

La questione morale

La crisi drammatica del nostro sistema politico ha radici profonde.

L'aveva capito **Enrico Berlinguer**: la questione morale non come moralismo o questione giudiziaria, ma come grande tema che rischia di spezzare la democrazia stessa in Italia.

L'aveva capito **Aldo Moro**, che, quando spiegava al suo partito la necessità del compromesso storico aveva bene in mente l'esigenza di una riforma complessiva del sistema politico. Per Moro la politica non riusciva più a rispondere alle **domande**

della società italiana, le cui forze migliori erano ormai più avanti del sistema politico.

Qua sta la crisi italiana.

La sinistra ha creduto che fosse sufficiente **cambiare** nome al Pci, non abbiamo capito che, al contrario, non eravamo coinvolti



**Guarda
il video**



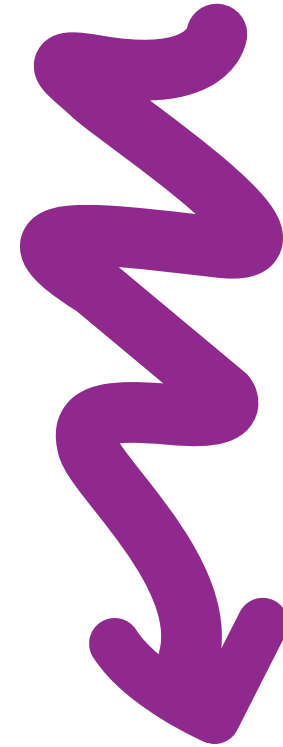
Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

con la stagione di Tangentopoli, ma eravamo pienamente dentro la **profonda** crisi di un intero sistema. Un sistema distorto di rapporti tra politica e società. La nostra risposta, dopo il triennio 1989-1992 è tutta racchiusa in una sorta di **riformismo dall'alto**, un riformismo senza la passione, un riformismo senza le persone. E siamo sempre più **precipitati** dentro questa crisi profonda, politica e sociale. Il Partito democratico è stata la prima **risposta** vera all'esigenza di mettere davvero in discussione noi stessi, di riprendere la **bandiera** dell'innovazione, di costruire un pensiero nuovo, di costruire un partito delle **persone**, caratterizzato da una attività democratica permanente. Per questo il Pd è stato capace di generare nuovo **entusiasmo**. Questo era lo spirito che abbiamo perso strada facendo, questo è lo spirito che dobbiamo **ritrovare**.



Il respiro maggioritario

Il Pd è nato per dare risposte nuove alla crisi democratica. Ma questo non è divisibile da alcuni elementi. Un partito a respiro maggioritario, innanzitutto: non vuol dire un partito che vuole correre da solo, ma, al contrario un partito che ha **l'ambizione** di parlare al Paese tutto, all'intera società italiana. Per noi è un **obbligo**: non ci interessa il potere fine a se stesso, ma il potere come strumento per trasformare l'Italia. Il Pd, il partito riformista, deve farsi carico della costruzione di una **proposta** rivolta a tutto il Paese, le alleanze vanno cercate su basi programmatiche. Così si cambiano i rapporti di forza. E' stata questa la scommessa che ha fatto **Obama** negli Stati Uniti. Quando è cominciato il suo percorso nessuno avrebbe scommesso sulla sua vittoria. Obama ha cambiato a suo favore rapporti di forza che sembravano non modificabili. Ha parlato a tutto il **Paese**, non solo ai democratici.



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Il partito dei circoli e delle persone

Il Pd che noi immaginiamo non è il partito delle correnti, è il partito dei circoli, è il partito che mette al centro le persone, le **competenze**. E' il partito che affida agli iscritti le decisioni più delicate. E' il partito che chiede il loro voto e quel voto è **vincolante**. E' il partito che è in grado di ridare fiducia. E' il partito delle **primarie**, non delle discussioni infinite e delle decisioni prese dalle correnti. E' il partito che si apre ai giovani, dove non si accumulano incarichi su incarichi, ma si utilizza al meglio la ricchezza di **risorse** che abbiamo. Noi dobbiamo dimostrare una vera **diversità** nella pratica politica rispetto alla destra. Basta con la bulimia di potere che ha contaminato anche noi. Basta con una politica che, proprio per la sua estrema debolezza, invade ogni settore della società. Il Pd **vince** la sua scommessa se pratica la diversità nel suo agire quotidiano, se applica uno stile improntato alla sobrietà, se investe nella formazione dei **giovani**.



**Guarda
il video**



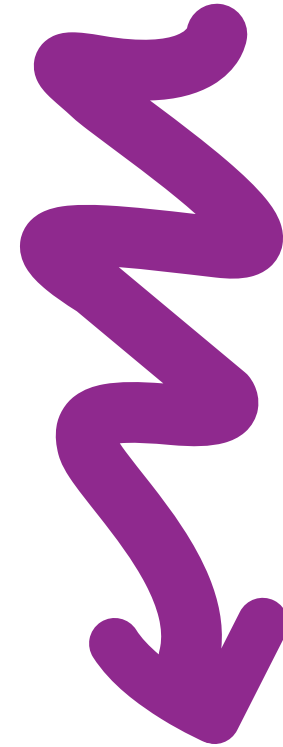
Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Un voto utile

Questo è lo **stile** della nostra mozione, questo è lo stile che vogliamo per questo partito di cui siamo sempre innamorati.

Lo stile di Ignazio Marino è **pacato** e concreto, ma saldo e **coraggioso** sui valori, allo stesso tempo pieno di **passione**.

Il voto a Marino è il vero voto utile di questo congresso. E' un voto libero, **non in vendita** e quanto più sarà forte la nostra mozione, tanto più sarà forte il **progetto** del Partito democratico. Noi siamo una mozione con la schiena dritta, siamo la mozione ha che subito cercato il **confronto** con gli altri candidati. E il confronto, la partecipazione, sono l'elemento costitutivo che deve caratterizzare **sempre** più il Pd. Non si può criticare Berlusconi che rifiuta il confronto e poi usare al nostro interno gli stessi metodi.



**Guarda
il video**



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario

Una mozione concreta

Politica ed economia contro la crisi

- Sì a liberalizzazioni, concorrenza, politiche industriali e una visione che legghi lo sviluppo alle energie rinnovabili.
- Sì a un sistema finanziario stabile, che consenta l'accesso, la trasparenza e il controllo da parte dei cittadini.
- Sì al Made in Italy come espressione dell'eccellenza italiana.

La nuova energia dell'ambiente

- No al nucleare. Sì a investimenti su nuove tecnologie: eolico d'alta quota, solare ad alta concentrazione, produzione di energia dagli scarti dell'agricoltura (biomasse), energia geotermica di terza generazione.
- Sì agli incentivi per la riduzione di emissioni inquinanti (all'insegna del "cap and trade"), alla carbon tax, alla riduzione dell'Iva sui prodotti ecologici e alla maggiore tassazione di auto maggiormente inquinanti.

Un nuovo patto per il lavoro

- Sì alla Flexsecurity: salario minimo, garanzie di reddito per chi perde il lavoro.
- Sì al contratto di lavoro unico con salario minimo garantito e garanzie di reddito a protezione delle fasi di disoccupazione tra un contratto e l'altro.
- Sì alla sicurezza nei luoghi di lavoro, privilegiando la fase preventiva e la tutela dei lavoratori in tutti i casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale.

Rigore ed equilibrio, il nostro fisco

- Sì alla revisione della tassazione delle rendite finanziarie, con una diminuzione della tassazione sulle rendite da beni immobili.
- Sì a revisione degli studi di settore, estensione dell'esigibilità differita dell'Iva a tutte le fatture, rimodulazione dell'Irap per venire in soccorso al mondo dell'impresa e delle professioni colpiti significativamente dalla crisi.
- Sì alla deducibilità dell'Iva dal reddito imponibile, riconoscendo al compratore la possibilità di portare in deduzione dalle proprie imposte una parte crescente del valore del bene materiale.

Immigrazione: programmazione, regole e integrazione

- Sì alla cittadinanza per i figli di stranieri nati in Italia, per gli immigrati di seconda generazione.
- Sì ad accordi di riammissione con i paesi d'origine, sistema premiale per chi collabora a farsi identificare, sanzioni credibili e certe, lotta a scafisti e trafficanti, contrasto al caporalato.
- Destinare i CIE esclusivamente agli immigrati non identificati, in attesa delle procedure utili ai fini dell'espulsione e per un periodo massimo di 35 giorni.
- Sì a una politica degli ingressi comune a tutte le forze progressiste europee: programmazione dei flussi, quote d'ingresso per l'inserimento nelle attività produttive.



Una nuova politica, una nuova amministrazione

- Sì alla riforma della legge elettorale in senso maggioritario e con collegi uninominali.
- No al bicameralismo perfetto, trasformando il Senato in Camera delle Regioni.
- No ai costi della politica, riducendo il numero dei parlamentari ed eletti a tutti i livelli e semplificando il sistema delle autonomie locali.

La salute di tutti

- Sì a medici di famiglia organizzati in cooperative o studi associati, in modo da assicurare l'assistenza di base e il primo soccorso.
- No a una sanità con regioni di serie A e regioni di serie B.
- No a nomine politiche o raccomandazioni. Sì a criteri di selezione degli amministratori basati su regole trasparenti e merito.

Scuola, ricerca e mobilità sociale

- Sì all'autonomia finanziaria e organizzativa delle scuole, per l'offerta formativa, per il reclutamento, le carriere e la retribuzione degli insegnanti.
- Sì a nuovi stanziamenti di risorse finanziarie e nuovi criteri di assegnazione, ad un livello comparabile a quello dei principali paesi europei.
- Sì alla ricerca universitaria, con finanziamenti erogati sulla base di valutazione rigorosa della qualità dei singoli atenei.

La casa prima di tutto

- Sì a una nuova politica abitativa: riforma del mercato degli affitti, piano per l'edilizia sociale, rilancio di un programma di rigenerazione urbana delle periferie e nuovo piano per l'edilizia pubblica ispirato a criteri federalisti.

Certi, garantiti e sicuri: la legalità, la giustizia e noi

- Sì a un sistema dotato di mezzi, di organici e di risorse adeguate alle nuove esigenze.
- No alla separazione di carriere, sì alla separazione di funzioni.
- Sì al potenziamento del sistema delle misure patrimoniali antimafia e contrasto all'infiltrazione mafiosa nell'economia e negli appalti pubblici.
- No a leggi come la Fini-Bossi, la legge Cirielli, la legge Berlusconi sul falso in bilancio e il lodo Alfano.

Laicità, diritti e libertà d'informazione

- Sì alle leggi sul testamento biologico, unioni civili, omofobia, adozioni per i single.
- Sì a una norma che preveda almeno il 40% di donne nelle Istituzioni e nei CdA.
- Sì a nuove regole per la governance della Rai e investimenti per la diffusione della banda larga.

www.ignaziomarinno.it
lazio.scelgomarinno.info



Vivi il PD, cambia l'Italia
Ignazio Marino Segretario